

Il presente verbale viene così sottoscritto:

IL PRESIDENTE
Dott. Domenico Nese

IL SEGRETARIO
dr. Andrea D'Amore



COMUNE DI CAPACCIO

(Provincia di Salerno)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 2 del 29/01/2013

ATTESTATO DI INIZIO PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on line di questo Comune per quindici giorni consecutivi a partire dalla data odierna, ai sensi dell'art. 124, c. 1, Dlgs 267/2000 e dell'art. 32, L. 69/2009.

Li 1 FEB. 2013

IL SEGRETARIO
Dr. Andrea D'Amore

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data

- ai sensi dell'art. 134, comma 3, Dlgs 267/2000.
- Ai sensi dell'art. 134, comma 4, Dlgs 267/2000.

Li

IL SEGRETARIO
dr. Andrea D'Amore

OGGETTO: Comunicazioni del Presidente del Consiglio – Interventi.

L'anno duemilatredecim il giorno ventinove del mese di gennaio, alle ore 19,00 nella sala dell'ex Pretura del Comune di Capaccio. Alla prima convocazione, in seduta ordinaria, che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

Consiglieri	Presenti	Assenti	Consiglieri	Presenti	Assenti
VOZA Italo	SI		LONGO Francesco	SI	
NESE Domenico	SI		MONTEFUSCO Marilena	SI	
CIUCCIO Roberto	SI		CETTA Pasquale		SI
MAZZA Pasquale	SI		SICA Francesco	SI	
PAOLILLO Maurizio	SI		VOZA Roberto	SI	
SABATELLA Luca	SI		TOMMASINI Arenella Giuseppe	SI	
PAGANO Carmelo	SI		DE CARO Gennaro	SI	
MARANDINO Leopoldo	SI		TARALLO Franco	SI	
FARRO Luciano	SI				

Sono presenti gli assessori: RAGNI, BARRETTA, DI LUCIA, PALUMBO

Consiglieri

Presenti n. 16
Assenti n. 1

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza il Sig. dott. Domenico Nese, nella sua qualità di Presidente del Consiglio.

Assiste con le funzioni di segretario verbalizzante il Segretario Generale, dr. Andrea D'Amore. La seduta è pubblica.

Il Presidente del Consiglio esprime soddisfazione per la nuova sede consiliare nell'ex Pretura, ringraziando tutti coloro che si sono impegnati per tale risultato, a partire dal Sindaco. Legge documento allegato.

VOZA ROBERTO: Plaude scelta ex Pretura per sede Consiglio. Chiede notizie al Sindaco circa la richiesta dello stato di calamità per le recenti grandinate.

SINDACO: La richiesta ha riguardato non solo la grandinata su Gramola e Ponte Barizzo ma anche le forti piogge che hanno colpito le borgate rurali. Comunica recente riunione con gli istituti di credito del territorio per la moratoria dei pagamenti mutui degli operatori agricoli colpiti. Conferma scelta ex Pretura quale sede uffici e Consiglio pur confermando che ci saranno sedute consiliari nelle varie borgate.

CIUCCIO: Legge documento allegato relativo alle voci apparse su alcuni organi di stampa locale in merito ad una presunta sfiducia al Sindaco.

DE CARO: Bene le iniziative per la calamità. Ignora ragioni intervento di Ciuccio. Insieme a Tarallo ritiene di non essere stato messo in grado di esaminare i punti da 7 a 12 dell'ordine del giorno per cui chiede rinvio argomenti. In caso contrario pronuncia che insieme a Tarallo lascerà l'aula. Legge intervento allegato.

PAOLILLO: Gli argomenti sono stati trattati in Commissione e la fretta lamentata da De Caro è solo la risposta alle esigenze di erogare i servizi al cittadino in tempi rapidi.

PRESIDENTE: Pone in astensione la richiesta di rinvio.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Sentiti gli interventi;

Ritenuto di porre in votazione la proposta dei Consiglieri De Caro e Tarallo di rinviare gli argomenti posti all'ordine del giorno dal n. 7 al n. 12;

Proceduto alla votazione, resa per appello nominale, che ha dato il seguente risultato, proclamato dal Presidente – consiglieri presenti n. 16, astenuti n.///, votanti n. 16, voti favorevoli n. 2 (De Caro , Tarallo), voti contrari n. 14,

DELIBERA

- Di respingere la proposta dei consiglieri De Caro e Tarallo.

Domenica scorsa 27 gennaio, ricordo che è stato la Piomata delle Memorie. Come annunciato, ma anche come semplice esordio italiano che è doveroso una breve riflessione su questa data.

Questa ricorrenza è stata commemorata dalle N.U. e celebrata in Italia fin dal 2001 ~~in seguito ad una legge dello Stato~~ - ~~istituito con una legge~~

La legge italiana difinisce esattamente con la Piomata delle Memorie: « La Repubblica Italiana commemora il giorno 27 gennaio data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebreo), la legge razziale, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi schieramente diversi, si sono opposti al progetto di sterminio e a rischio delle proprie vite hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati - »

Quando queste memorie è stata istituita per ricordare gli ebrei delitti avvenuti durante il periodo nazista e le persone cui è stata negata vite e dignità durante la Shoah. Allora furono ucraini, comunisti di persone, non solo ebrei ma anche zingari, testimoni di Geova, omosessuali e anarchici -

Io aggiungo che la follia dello sterminio nel 90 non è comminata né commemorata con Auschwitz, ma bisogna ricordare anche: il genocidio degli Armeni, le vittime del gulag, le folle di classe dei Khmer rossi in Cambogia e negli anni novanta le folle etniche in Jugoslavia e in Ruanda, oltre ai genocidi di Srebrenica Hussein contro i curdi afgani un popolo che non esiste - E come non ricordare le folle, la Palestina e la Libia

Quando la Bicamerale della Memoria intendo che serve a ricordare tutti i genocidi che ci è umano e stato capace. e non è un semplice omaggio alle vittime ma è una presa di coscienza collettiva del fatto che quanto è stato capace di fare l'uomo.

* non è fretta per i morti ma un dovere e la coscienza di cose che quel che è accaduto - che non deve più accadere -

quello che oggi dobbiamo imparare è molto semplice: non dimenticare e ricordare che alla base di ogni politica di sterminio vi sono sempre:

- l'assenza di democrazia,
- le derive ideologiche nazionaliste e razziste.

Le Testimonianze dei sopravvissuti, i racconti, i documenti e le storie devono essere fonti non solo per il presente ma anche per le generazioni future che a loro volta avranno il compito di mantenere "un cuore storico che non si deve spegnere mai più".

ricordare

Colgo l'occasione del Consiglio Comunale e della presenza della Televisione locale per chiarire e ribadire alcune notizie apparse nei giorni scorsi sulla stampa locale e trasmesse dalla stessa televisione che ci manda in onda questa sera.

Mi riferisco al fatto della "ipotetica" sfiducia al Sindaco da parte di qualcuno di noi.

Da parte mia ho già chiarito nelle sedi opportune ma mi sembra necessario, vista la strumentalizzazione che si è voluto fare intorno al mio nome, chiarire una volta per tutte e definitivamente la questione anche per troncane sul nascere la discussione che, ancorché quasi completamente sedata, fa ancora discutere qualcuno amante delle barzellette e dei gossip.

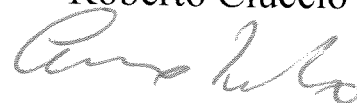
La fiducia nella persona del Sindaco è non solo intatta dal maggio scorso, ma è ancora accresciuta e tutto ciò anche perché il Sindaco ha dato ampia prova di lealtà, serietà e trasparenza oltre a possedere una dirittura morale specchiata, doti tutte queste sconosciute a chi lo ha preceduto.

E non mi riferisco solo alla mia persona, il Sindaco gode della fiducia di tutti i Consiglieri comunali di maggioranza anzi, mi spingo oltre senza timore di essere smentito, egli gode della stima di tutto il Consiglio comunale senza distinzione di appartenenza proprio per queste sue doti che lo portano ad ascoltare tutti ed a portare avanti azioni condivise, proprio perché queste tendono ad un solo fine: il bene di tutta la collettività, non solo degli amici ma di tutti i cittadini.

Prima di concludere voglio augurarmi che quanto detto serva a sgombrare il campo definitivamente da tutte le chiacchiere probabilmente montate ad arte da chi vuole male non solo a questa amministrazione, ma all'intera città.

Questo Sindaco e questa Amministrazione comunale stanno mettendo in campo tutte le forze per porre argine alla deriva verso la quale il Comune si era avviato. Per fare ciò serve l'aiuto di tutti i Consiglieri e di tutti i cittadini. Senza divisioni e senza rancori ma anche senza interessi personali che sono quelli che hanno minato le passate amministrazioni. Buona volontà, serietà ed impegno. Da parte nostra ci sono e continueranno ad esserci tutti questi ingredienti per una buona amministrazione e per ribaltare lo stato delle cose che si era creato. Il Sindaco lavori tranquillo e conti sulla nostra completa collaborazione. Al territorio occorre questo.

Roberto Ciuccio



Al Sig. Sindaco di Cepoi
Al Segretario Comunale

Siamo alle solite.

Si promettono cose puntualmente smentite, anzi più si va avanti, più ci si autoreferenzia e più peggiorano le cose.

Incominciamo col dire che:

a) l'art. 151 del T.U. ai primi tre commi recita:

" 1. Gli enti locali deliberano entro il 31 dicembre il bilancio di previsione per l'anno successivo, osservando i principi di unità, annualità, universalità ed integrità, veridicità, pareggio finanziario e pubblicità. Il termine può essere differito con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze.

2. Il bilancio è corredato di una relazione previsionale e programmatica, di un bilancio pluriennale di durata pari a quello della regione di appartenenza e degli allegati previsti dall'articolo 172 o da altre norme di legge.

3. I documenti di bilancio devono comunque essere redatti in modo da consentirne la lettura per programmi, servizi ed interventi";

b) l'art. 174 dello stesso DLGS stabilisce:

1. Lo schema di bilancio annuale di previsione, la relazione previsionale e programmatica e lo schema di bilancio pluriennale sono predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentati all'organo consiliare unitamente agli allegati ed alla relazione dell'organo di revisione.

2. Il regolamento di contabilità dell'ente prevede per tali adempimenti un congruo termine, nonché i termini entro i quali possono essere presentati da parte dei membri dell'organo consiliare emendamenti agli schemi di bilancio predisposti dall'organo esecutivo.

3. Il bilancio annuale di previsione è deliberato dall'organo consiliare entro il termine previsto dall'articolo 151. (Vale a dire entro il 31 dicembre dell'anno precedente).

Nel 2012 la Giunta Comunale, con delibera n. 156 del 3 agosto 2012, ha predisposto il bilancio di previsione per quell'anno finanziario, allegando alla stessa i documenti previsti, anche se priva della relazione dell'organo di revisione.

Oggi, invece, abbiamo un documento di sola facciata ed i dati, raffazzonati in fretta e furia, a parer mio senza motivo, sono stati forniti solo il giorno prima della seduta consiliare di competenza.

Faccio osservare che in osservanza al comma 2 dell'art. 174, sopra citato, il Regolamento di contabilità comunale tratta l'argomento e fissa i termini temporali dall'art. 3 all'art. 20.

Invito pertanto il Segretario Comunale di prendere nota e comunicare, con resa, alla Procura della Corte dei Conti, l'osservazione da parte del sottoscritto circa il mancato riconoscimento ai membri del Consiglio Comunale, del diritto di venire a conoscenza nei termini fissati dal Regolamento di Contabilità in perfetta sintonia con le disposizioni di legge, delle proposte definitive del bilancio di previsione, del bilancio pluriennale e della relazione del collegio dei revisori dei conti, impedendo di fatto, ai consiglieri la possibilità di studiare in modo dovuto i documenti ed avere modo di proporre emendamenti nei termini previsti dall'art. 20 co. 6 del suddetto Regolamento.

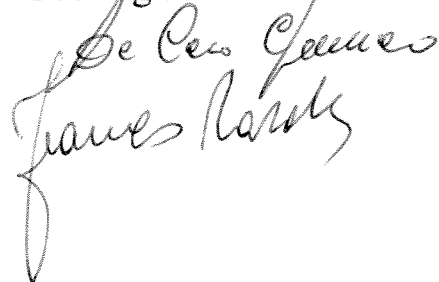
Anche se il bilancio di previsione è un documento suscettibile di variazioni nel corso dell'anno, ritengo che l'attività primaria dell'organo locale amministrativo sovrano, che è il Consiglio Comunale e non la Giunta, abbia il dovuto rispetto e che l'attività di programmazione acquisti quei termini di serietà che in questo comune latita da tempo immemorabile, se non da sempre.

Invito, inoltre, il Sig. Presidente del Consiglio a rammentare all'esecutivo ed a tutti i funzionari comunali il combinato disposto degli artt. 42, 43 e 44 del DLGS 267/2000 e a noi consiglieri, che l'osservanza delle disposizioni in essi contenute sono un dovere, non un diritto.

Atteso quanto sopra, chiedo, alla luce anche del legge 228/201 comma 381, di rinviare la discussione di almeno 25 giorni, al fine di consentire, come dovuto, ai consiglieri di operare secondo quanto loro riconosciuto.

Capaccio, 29.01.2013

I consiglieri comunali



De Rosa Giacomo
Giacomo Rando